



Pier Paolo Baretta, sottosegretario

“Non prevalgano logiche politiche Se salta tutto, facciamo un decreto”

Cambiano i governi, ma la partita dell'azzardo resta ben salda nelle mani di Pier Paolo Baretta. Il sottosegretario all'Economia maneggia l'argomento forte della sua esperienza: «Il nostro obiettivo è la riduzione del 50% dei locali in cui si vende gioco. Con Comuni e Regioni dobbiamo guardare l'insieme dei provvedimenti e capire se i criteri di redistribuzione sul territorio, compresa la distanza di 150 metri dai luoghi sensibili, servano a raggiungere questo obiettivo. La risposta è sì».

Ma gli enti locali sembrano pensarla diversamente.

«Con i sindaci il percorso è arrivato in una fase conclusiva. Inaspettatamente alcune Regioni, quasi tutte amministrare dal centrodestra, hanno deciso di fare un passo indietro».

Ci sono resistenze politiche?

«Spero di no. Ma l'impressione è che qualcuno stia trasformando una questione così delicata per i cittadini in una battaglia politica».

I tempi sono stretti, il decreto applicativo va fatto entro giugno. Come pensate di superare lo stallo?

«Restano 15 giorni di tempo. Mi auguro che prevalga la disponibilità a non buttare il percorso virtuoso compiuto in questi mesi. Dobbiamo fornire agli enti locali gli strumenti per gestire l'emergenza».

La distanza minima di 150 metri dai luoghi sensibili è sufficiente?

«Sia nelle grandi città che nei piccoli centri scuole e chiese sono i luoghi sensibili più diffusi. Gli studi effettuati ci dicono che con i 150 metri avremmo una riduzione della metà dei punti gioco, che è il nostro obiettivo. Detto ciò, saranno i sindaci con le loro ordinanze a decidere come tutelare il territorio».

Che succede se l'accordo non si trova?

«Io sono fiducioso, tutti abbiamo a cuore la lotta alla ludopatia. Detto ciò, il governo ha di fronte una grande responsabilità e la riduzione delle slot va fatta. Se servirà, anche per decreto». [GAB.MAR.]

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

